



DIREZIONE DIDATTICA STATALE
"G.RODARI"
VIESTE

Concorso "La penna verde" a.s.2017-2018

Testo narrativo "Con i miei amici..."

Classe VE



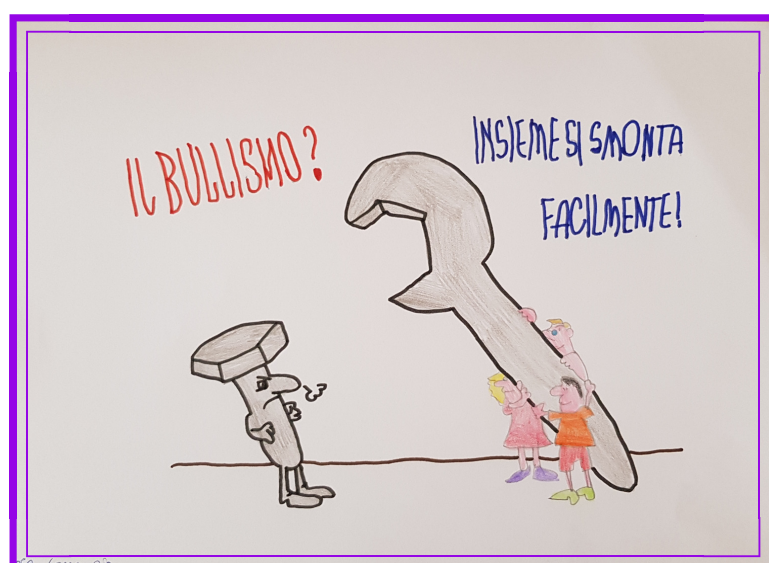
L'amicizia è un valore importante della mia vita, è un sentimento difficile da trovare ma ancora di più da raggiungere. È come una piantina: deve avere radici profonde per vivere a lungo, va curata, nutrita giorno dopo giorno. È indispensabile per la vita, perché tra la compagnia e la solitudine c'è una bella differenza. In compagnia si può ridere, scherzare e giocare, mentre nella solitudine ti senti solo. Ad essere sincera, delle amicizie che ho la maggior parte le ritengo conoscenze e pochissime sono per me amicizie vere. Le conosco dall'asilo e sono sempre le stesse: poche ma buone. Solitamente ci incontriamo il pomeriggio in villa per giocare quando è bel tempo o la domenica mattina dopo la messa usciamo tutte insieme. Passeggiamo lungo le vie principali del paese e nel frattempo scherziamo tra di noi, ridiamo, raccontiamo storie inventate, ci scambiamo pareri e novità che accadono durante la settimana scolastica.



Riguardo all'amicizia c'è una frase che mia madre mi ripete sempre: "Gli amici sono i fratelli che ti scegli, possono non avere lo stesso tuo sangue, ma possono condividere la tua stessa vita".

L'amicizia è un rapporto d'amore e d'affetto reciproco tra due o più persone basato sul rispetto e sulla sincerità, sulle affinità, ma è anche accettare di non essere uguali, rispettare le scelte e i gusti diversi, stimare, ammirare la fiducia e la sincerità degli altri, ma soprattutto dialogare, saper parlare, ascoltare e capire. Posso non vedere i miei amici per un po' di tempo, però l'amicizia rimane forte e indissolubile se è vera. Il vero amico mi fa notare quando sbaglio, mi aiuta a capire e a rialzarmi, ascolta i miei problemi e mi aiuta a superarli, infatti una frase recita "Gli amici si vedono nel momento del bisogno", non mi prende in giro davanti a tutti solo per farsi notare, non mi esclude per primeggiare, non è invidioso né falso e né maligno, ma mi sta accanto e mi vuole bene per come sono, anche se ha visto il peggio di me.

Quando non ho la possibilità di vedere le mie amiche, messaggiamo con Whatsapp o ci inviamo degli SMS per restare sempre in contatto, per scambiarci consigli, fare i compiti insieme, organizzarci per uscire e sentirci sempre vicini. Oggi molte amicizie nascono proprio con le chat. Ma mi chiedo: come si fa a confidarsi e ad affezionarsi a una persona che non si conosce? Su Facebook e Whatsapp non si dice sempre la verità perché è impossibile provare un sentimento, anche piccolissimo, per una persona sconosciuta. Le chat non potranno mai somigliare alle amicizie che nascono a scuola, al parco e in parrocchia. Gli amici, quelli veri, sono le persone con le quali si condividono i momenti della vita quotidiana e non chi si nasconde dietro un computer. Per questo i miei genitori mi dicono sempre di usare le chat in modo corretto.



La cosa più importante, secondo me, in un rapporto di amicizia è il rispetto dell'altro e quando ciò viene a mancare si ha il fenomeno del bullismo che spezza l'amicizia. I bulli sono proprio quei bambini che aggrediscono e si mostrano forti per attirare l'attenzione su di sé o offendono con le parole usando dei nomignoli che mettono in ridicolo i compagni, fanno i dispetti. Fortunatamente nella mia classe non accadono di questi episodi, ci capita a volte di litigare ma non arriviamo mai alla violenza perché non è mai la soluzione giusta. Lo scorso anno proprio per dimostrare che noi siamo contro il bullismo abbiamo realizzato un video. Ci siamo divertiti ed è stato entusiasmante e bellissimo.

Oggi è molto diffuso anche il cyberbullismo, una tipologia di bullismo particolare, perché passa attraverso l'utilizzo sbagliato di internet, in particolare dei social network. Attraverso il computer i bulli spaventano, mortificano, mettono paura ad altri ragazzi spesso umiliandoli di fronte agli altri coetanei connessi. Il cyberbullismo è molto pericoloso perché i ragazzi possono nascondere la loro identità, il loro volto, il loro nome dietro lo schermo, ma arrecare comunque un forte danno alle vittime. Oggi tutti gli studenti hanno un profilo Facebook/Whatsapp, ma alcuni non utilizzano in maniera sana e semplice questi strumenti, che al contrario, vengono usati per imporre il proprio io, per attirare l'attenzione, per sentirsi forti a discapito di coloro che vengono individuati come più deboli. Il fenomeno del cyberbullismo può essere sconfitto soprattutto reagendo e raccontando quello che succede alla proprie famiglie e se necessario chiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Per concludere gli amici in ogni momento mi danno una mano, sia nei momenti belli che brutti, mi chiedono come sto e poi ascoltano la mia risposta, sanno tutto di me e nonostante gli piaccio. È proprio vero il detto "Chi trova un amico trova un tesoro"!



(BUX MICHELE, CARIGLIA GIULIA, DE STASI DAVIDE, GUERRA COSTANTINO SANTE, RUGGIERI SARA, SINIGAGLIA MICHELA, TOTO DOMENICO PIO)